

Unione di comuni Lombarda Casalbuttano ed Uniti,
Corte de' Cortesi con Cignone

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE G.U.C.U.
N. 7 DEL 30.4.2018



Nota Integrativa allo Stato Patrimoniale e al Conto
Economico al 31/12/2018

Sommario

CRITERI DI VALUTAZIONE.....	4
STRUTTURA E CONTENUTO DEL CONTO ECONOMICO	5
STRUTTURA E CONTENUTO DELLO STATO PATRIMONIALE	6
STATO PATRIMONIALE.....	8
Immobilizzazioni	8
Immobilizzazioni immateriali	8
Immobilizzazioni materiali	8
Immobilizzazioni finanziarie.....	8
Attivo circolante.....	9
Rimanenze	9
Crediti.....	9
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.....	9
Disponibilità liquide	9
Ratei e risconti attivi	9
Patrimonio netto.....	10
Fondi per rischi e oneri	10
Debiti.....	10
Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti.....	11
Conti d'ordine	11
CONTO ECONOMICO	12
Componenti positivi della gestione	12
Proventi da tributi.....	12
Proventi da fondi perequativi	12
Proventi da trasferimenti e contributi.....	12
Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici.....	12
Altri ricavi e proventi diversi	13
Componenti negative della gestione	13
Acquisti di materie prime e/o beni di consumo.....	13
Prestazioni di servizi.....	13
Utilizzo beni di terzi.....	13
Trasferimenti e contributi.....	13
Personale	13
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali e immateriali	14
Svalutazioni dei crediti	14
Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo	14

Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi.....	14
Oneri diversi di gestione	14
Proventi ed oneri finanziari.....	14
Proventi da partecipazioni.....	15
Altri proventi finanziari	15
Interessi passivi	15
Rettifiche di valore di attività finanziarie	15
Rivalutazioni.....	15
Svalutazioni.....	15
Proventi straordinari.....	15
Proventi da trasferimenti in conto capitale	15
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	15
Plusvalenze patrimoniali.....	15
Oneri straordinari	16
Trasferimenti in conto capitale	16
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	16
Minusvalenze Patrimoniali.....	16
Altri oneri e costi straordinari.....	16
Imposte	16

CRITERI DI VALUTAZIONE

La redazione del conto economico e dello stato patrimoniale 2018 è stata realizzata mediante l'utilizzo del software di contabilità utilizzato dall'Ente realizzando così l'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale.

Anche se non sempre rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si sono considerati i seguenti componenti positivi e negativi:

- a) le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate; Per la definizione del piano di ammortamento, si sono applicati i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti, di seguito riportati per le principali tipologie di beni;
- b) le variazioni dell'inventario comunale;
- c) le quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- d) le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- e) le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio; in particolare i ratei passivi per spese personale;
- f) le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze);
- g) si provveduto all'imputazione alle riserve da permessi di costruire della quota degli stessi che non hanno finanziato la spesa corrente;
- h) alla valorizzazione delle quote annue relative ai contributi per gli investimenti (risconti passivi).

STRUTTURA E CONTENUTO DEL CONTO ECONOMICO

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica: i componenti negativi sono riferiti al consumo dei fattori impiegati, quelli positivi consistono nei proventi e ricavi realizzati in conseguenza dello svolgimento dei menzionati processi di consumo.

Il conto economico tende a evidenziare il valore aggiunto che la gestione ha prodotto rispetto al patrimonio esistente nell'anno precedente o il valore sottratto al patrimonio, nel caso di risultato negativo.

Lo schema propone dei risultati parziali e progressivi onde fornire informazioni differenziate a seconda degli elementi esaminati.

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia delle scrittura di assestamento e rettifica.

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

Il conto economico presenta un saldo negativo di -414.154,59 euro.

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

	2018	2017
A Componenti positivi della gestione	1.660.516,65	1.343.385,80
B Componenti negativi della gestione	1.245.759,75	1.250.805,09
Risultato della gestione	414.756,90	92.580,71
C Proventi ed oneri finanziari		
Proventi finanziari	0,00	3.041,32
Oneri finanziari	0,00	0,00
D Rettifica di valore attività finanziarie		
Rivalutazioni	0,00	0,00
Svalutazioni	0,00	0,00
E Proventi straordinari	4.667,98	12.768,23
E Oneri straordinari	816.525,16	21.359,51
Risultato prima delle imposte	-397.100,28	87.030,75
IRAP	17.054,31	13.890,31
Risultato d'esercizio	-414.154,59	73.140,44

STRUTTURA E CONTENUTO DELLO STATO PATRIMONIALE

Il conto del patrimonio rileva il complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'Ente, evidenziandone la consistenza finale, le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio rispetto alla consistenza iniziale e la conseguente variazione intervenuta nel patrimonio netto.

Lo schema di conto patrimoniale adottato è quello approvato dal DPR 194/96, che recepisce il modello già in uso dalle imprese private, secondo la normativa prevista dall'art. 2424 del codice civile.

Il conto del patrimonio è strutturato in due parti, a sezioni contrapposte: l'attivo, la cui classificazione si fonda su una logica di destinazione ed il passivo che rispetta invece la natura delle fonti di finanziamento. Le attività comprendono le macroclassi delle immobilizzazioni, dell'attivo circolante e dei ratei e i risconti. Le passività includono, invece, i conferimenti, i debiti ed i ratei e risconti passivi. Il patrimonio netto, inserito fra le passività, rappresenta il saldo fra le poste attive e le passive.

I conti d'ordine sono costituiti da poste transitorie in attesa di utilizzo incrementativo o diminutivo del patrimonio e non incidono sulle risultanze patrimoniali, in quanto vengono contabilizzati per lo stesso importo sia nell'attivo che nel passivo.

Le movimentazioni sul patrimonio sono determinate da variazioni finanziarie, relative sia alla gestione di competenza che a quella dei residui, nonché da cause non finanziarie, riconducibili a rideterminazione dei valori (insussistenze, ammortamenti ecc.).

La consistenza delle immobilizzazioni materiali e immateriali trova piena corrispondenza con l'inventario comunale.

La consistenza dei debiti e dei crediti dello stato patrimoniale trova piena corrispondenza con i residui passivi e attivi del rendiconto finanziario 2018 al netto del debito iva e del Fondo Svalutazione Crediti di **2.305.675,42**.

La tabella seguente mostra la corrispondenza tra dati finanziari e patrimoniali.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		DA STATO PATRIMONIALE
Saldo cassa al 31 dicembre 2018	282.031,37	282.031,37
Residui attivi al 31 dicembre 2018	1.655.621,79	
FCDE	-520.568,67	
Iva	3.195,00	
Crediti al 31 dicembre 2018 (al netto FCDE)	1.138.248,11	1.138.248,11
Residui passivi al 31 dicembre 2018	766.741,79	
residuo debito dei mutui + residui passivi	373.333,34	
Iva	0,00	
Debiti al 31 dicembre 2018	1.140.075,13	1.140.075,13

Si può notare, nella tabella precedente, che i residui attivi riportati differenziano di 57.822,54 euro rispetto a quelli presenti nel prospetto dimostrativo. Il motivo è la presenza all'interno di tali residui dei depositi bancari, che sono stati riportati nell'anno nuovo, ma che giustamente non appaiono all'interno del "Totale crediti" nello stato patrimoniale attivo

Di seguito sono esaminate in maniera sintetica le singole voci che compongono il patrimonio.

<i>Attivo</i>	01/01/2018	<i>Variazioni</i>	31/12/2018
Immobilizzazioni immateriali	440.167,18	708.750,14	1.148.917,32
Immobilizzazioni materiali	550.001,45	-313.540,53	236.460,92
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni	990.168,63	395.209,61	1.385.378,24
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	1.661.815,07	-523.566,96	1.138.248,11
Altre attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	568.428,09	-228.574,18	339.853,91
Totale attivo circolante	2.230.243,16	-752.141,14	1.478.102,02
Ratei e risconti	0,00	6.133,25	6.133,25
<i>Totale dell'attivo</i>	3.220.411,79	-350.798,28	2.869.613,51
<i>Passivo</i>			
Patrimonio netto	1.217.804,22	-414.154,59	803.649,63
Fondo rischi e oneri	5.000,00	-5.000,00	0,00
Trattamento di fine rapporto	0,00	0,00	0,00
Debiti	1.035.174,87	104.900,26	1.140.075,13
Ratei, risconti e contributi agli investimenti	962.432,70	-36.543,95	925.888,75
<i>Totale del passivo</i>	3.220.411,79	-350.798,28	2.869.613,51

STATO PATRIMONIALE

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Immobilizzazioni immateriali

In base al principio contabile, sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Ai beni immateriali è stata applicata l'aliquota di ammortamento del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale sono state valutate in base ai criteri indicati nel punto 6.1 del principio contabile applicato 4/3 i valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati con i seguenti coefficienti:

Beni demaniali:

- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%
- Infrastrutture 3%
- Altri beni demaniali 3%

Altri Beni:

- Fabbricati 2%
- Impianti e macchinari 5%
- Attrezzature industriali e commerciali 15%
- Mezzi di trasporto 20%
- Macchinari per ufficio 15%
- Mobili e arredi per ufficio 10 - 25%
- Altri beni 20%

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio indicato al punto 6.1.3 del principio contabile applicato 4/3.

Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art.2426 n. 4 C.C. A tal fine, l'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione azionaria.

L'unione non ha in essere nessuna partecipazione.

Attivo circolante

Rimanenze

Non sono stati rilevati materiali di consumo in giacenza alla fine dell'esercizio,

Crediti

I crediti sono esposti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso il fondo svalutazione crediti, portato in diminuzione degli stessi.

Sussiste la conciliazione tra residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3, nonché tra il fondo crediti di dubbia esigibilità e il fondo svalutazione crediti.

Il fondo svalutazione crediti pari a € **520.568,67** è stato portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Non risultano iscritte attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Disponibilità liquide

Il saldo patrimoniale al 31/12/2018 delle disponibilità liquide corrisponde con le risultanze del conto del tesoriere alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I risconti attivi sono quote di costo liquidate nell'esercizio 2018, ma di competenza dell'esercizio successivo.

Patrimonio netto

In applicazione del principio della contabilità economico patrimoniale n. 6.3, a decorrere dal rendiconto 2017, tra le riserve del patrimonio netto sono comprese le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali. L'importo da accantonare in tali riserve indisponibili è pari al valore dei beni demaniali, dei beni del patrimonio indisponibile e dei beni culturali iscritto nell'attivo patrimoniale (al netto dell'ammortamento, nei casi in cui è previsto).

La voce e), altre riserve indisponibili, rappresenta il valore dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione o di cessione della partecipazione. Nella stessa voce sono rilevati anche gli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto.

La variazione del netto patrimoniale trova questa conciliazione con il risultato economico dell'esercizio come evidenziato nella tabella seguente.

		Importo
Fondo di dotazione	(+)	-207.443,92
Riserve	(+)	280.584,36
Risultato economico dell'esercizio	(+)	-487.295,03
Variazione al patrimonio netto		-414.154,59

Il patrimonio netto è così suddiviso:

Patrimonio netto	Importo
Fondo di dotazione	-167.574,02
Riserve	1.385.378,24
Risultato economico dell'esercizio	-414.154,59
Totale patrimonio netto	803.649,63

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

I fondi per rischi e oneri sono calcolati nel rispetto del punto 6.4.a del principio contabile applicato 4/3 e in questo caso non sono valorizzati.

Debiti

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

I debiti da finanziamento dell'Ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti. Pertanto, sussiste corrispondenza tra saldo patrimoniale al 31/12/2018 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere.

I debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza con i residui passivi di eguale natura.

È stata verificata la conciliazione con i residui passivi diversi da quelli di finanziamento.

Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti

Le somme iscritte sono state calcolate nel rispetto del punto 6.4.d. del principio contabile applicato 4/3.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo. Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche sono riscontate per la quota non di competenza dell'esercizio.

Si rilevano invece quote di ratei passivi relativi a quote di costi che avranno la manifestazione numeraria in esercizi futuri, riferiti in particolare al salario accessorio di competenza dell'anno 2018, ma che sarà esigibile a partire dal 2019;

Conti d'ordine

Sono suddivisi nella consueta tripla classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

CONTO ECONOMICO

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

Componenti positivi della gestione

Per quanto riguarda i componenti positivi dell'esercizio, il principio della contabilità economico-patrimoniale prevede l'assimilazione tra entrate accertate e ricavi. Tale equivalenza è assoluta per i primi tre titoli delle entrate, fatta salva la verifica della competenza economica e della voce trasferimenti.

Per gli altri titoli del bilancio finanziario si rende necessario verificare la componente economica o patrimoniale. Le alienazioni inoltre richiedono il confronto fra l'importo accertato e il valore di carico del bene nell'inventario. Per gli oneri di urbanizzazione è necessario distinguere la quota destinata a parte corrente, che deve essere imputata ai proventi straordinari, dalla quota riservata alla parte capitale, che è una posta del patrimonio netto.

Proventi da tributi

La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, ecc.) di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce quelli che in contabilità finanziaria sono accertamenti al titolo 1 delle entrate (Tributi).

Proventi da fondi perequativi

La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i fondi accertati nell'esercizio 2018 in contabilità finanziaria.

Proventi da trasferimenti e contributi

La voce comprende tutti i proventi relativi all'anno 2018 relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali, da altre Amministrazioni pubbliche.

Il principio contabile prevede che i trasferimenti in conto capitale siano stornati per l'intero importo e sia creato un apposito "Risconto passivo" in quanto finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni. Il provento è pertanto sospeso fino a quando il bene entrerà in funzione, quando sarà rilevato un provento come sterilizzazione della quota di ammortamento dell'immobile stesso.

Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici

La voce comprende tutti i proventi riferiti alla gestione di beni, alla vendita di beni e alle prestazioni di servizi. Relativamente a questa tipologia di proventi si osserva che è parte di quanto accertato al titolo 3 delle entrate depurate dell'importo derivante dall'IVA sui servizi a carattere commerciale.

Altri ricavi e proventi diversi

Sono compresi in questa voce i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. Le principali componenti della voce sono:

Componenti negative della gestione

Per quanto concerne i componenti negativi di esercizio, sono stati considerati nell'esercizio oltre agli impegni pagati, quelli liquidati o liquidabili alla data del 31/12/2018.

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo

Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (al netto dell'IVA, per i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Prestazioni di servizi

Sono iscritti in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese per prestazioni di servizi. (al netto dell'IVA, per i costi riguardanti le gestioni commerciali). Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Utilizzo beni di terzi

Sono iscritti in tale voce i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, nella sostanza i fitti passivi ed i noleggi (al netto dell'IVA, per i costi riguardanti le gestioni commerciali). I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Trasferimenti e contributi

Sono iscritti in tale voce le risorse finanziarie correnti trasferite in assenza di controprestazione ad altri soggetti, quali: amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni, cittadini. Pertanto, la liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria.

Personale

Sono iscritti in tale voce tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, indennità di fine servizio erogato dal datore di lavoro), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica, il tutto al lordo del costo del lavoro accessorio che sarà liquidato in esercizi successivi.

Si precisa che la voce di costo personale non comprende i componenti straordinari della retribuzione, quali ad esempio gli arretrati, che sono inseriti tra gli oneri straordinari.

Ammortamenti di immobilizzazioni materiali e immateriali

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva, tenendo delle aliquote previste dai decreti ministeriali. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi.

Svalutazioni dei crediti

L'accantonamento di € **55.129,84** rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento quale quota di presunta inesigibilità che deve gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si potrebbero manifestare con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale.

Corrisponde all'incremento di FCDE risultante nel rendiconto finanziario fra l'anno 2017 e l'anno 2018 eventualmente aumentato della quota di crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio come da principio contabile allegato n.4/3 al punto 6.2 b1 e ridotto degli eventuali utilizzi.

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo

In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile.

Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi

Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale (esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 della legge n. 175 del 2016 e dell'art. 1 commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013).

L'importo del fondo così determinato, trova piena corrispondenza con il valore presente nel risultato di amministrazione finanziario (avanzo).

Oneri diversi di gestione

È una voce residuale nella quale sono rilevati gli oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti, rientranti in contabilità finanziaria tra i "rimborsi e poste correttive delle entrate" e parte tra le "altre spese correnti".

Proventi ed oneri finanziari

Proventi da partecipazioni.

Tale voce comprende:

- utili e dividendi da società controllate e partecipate. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate.
- avanzi distribuiti. In tale voce si collocano gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente.
- altri utili e dividendi. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate.

Altri proventi finanziari

Sono iscritti in tale voce gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'anno di riferimento, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

Interessi passivi

Sono iscritti in tale voce gli interessi passivi di competenza dell'esercizio rilevati in base alle liquidazioni dell'esercizio e sono riferiti ai debiti di finanziamento.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Rivalutazioni

La voce si riferisce all'incremento di valore dovuto alla valutazione delle partecipazioni con il criterio del patrimonio netto.

Svalutazioni

Non esistono svalutazioni finanziarie.

Proventi straordinari

Proventi da trasferimenti in conto capitale

La voce si riferisce ad "altri trasferimenti in conto capitale.

Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo

Sono iscritti in tale voce i proventi di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da: incrementi a titolo definitive del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate.

Plusvalenze patrimoniali

Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale e derivano da:

- cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni; (b) permuta di immobilizzazioni;
- risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.

Oneri straordinari

Trasferimenti in conto capitale

Non esistono trasferimenti in conto capitale.

Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo

Sono iscritti in tale voce gli oneri aventi competenza economica in esercizi precedenti ma da cui derivano a titolo definitivo decrementi del valore di attività, connessi principalmente al valore delle immobilizzazioni o dei crediti.

Minusvalenze Patrimoniali

Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, e accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Altri oneri e costi straordinari

Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili ad eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce E .24 c. del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce E.24 c. del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce E. 25 b. del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori
- residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione di plusvalenze (voce E.24 d.) o minusvalenze (voce E.25 c.) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo);

Imposte

Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di competenza dell'esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore di beni (ad es. IVA indetraibile).